

ComoCronache

REDAZIONE CRONACA redcronaca@laprovincia.it tel. 031/582311 fax 031/582421 GIUSEPPE GUIN g.guin@laprovincia.it 031/582342 EMILIO FRIGERIO e.frigerio@laprovincia.it ANDREA CAVALCANTI a.cavalcanti@laprovincia.it
PIETRO BERRA p.berra@laprovincia.it STEFANO FERRARI s.ferrari@laprovincia.it GISELLA RONCORONI g.roncoroni@laprovincia.it PAOLO MORETTI p.moretti@laprovincia.it

Nasce un paese dentro la città. Come si spacca

La proposta di Infrastrutture Lombarde per l'area del vecchio ospedale Sant'Anna scatena critiche e perplessità. Dalle preoccupazioni per un ennesimo aumento della cementificazione ai dubbi per l'alta percentuale di privatizzazione

Una nuova comunità di 1.200 residenti, 830 parcheggi interni, negozi, una scuola materna e una elementare, il 40% delle strutture a uso pubblico. Un "paese" trapiantato a Camerlata, un nuovo quartiere di 102mila metri quadrati che sorgerà nell'area del vecchio ospedale Sant'Anna. Il progetto, presentato venerdì da Infrastrutture Lombarde, ha già diviso la città e da tutte le direzioni piovono commenti, critiche e perplessità. C'è chi è preoccupato dal punto di vista ambientale, c'è chi non divide la scelta di privatizzare il 60% dell'area che sarà riutilizzata dopo l'abbattimento del monoblocco dello storico nosocomio di via Napoleona. Chi non si sbilancia, chi attende l'esito della verifica ambientale, chi tutto sommato non nega l'utilità della concentrazione in questa parte della città delle strutture sanitarie pubbliche, perché alleggerirebbero il carico di quelle già prese d'assalto dall'utenza nella convalle, ma teme un ulteriore aumento del traffico viabilistico. E c'è chi, infine, tende a proteggere il verde e chi considera la proposta di Infrastrutture Lombarde come un'ennesima chimera.

In una posizione di attesa **Giorgio Carcano**, capogruppo di Area 2010: «La messa a profitto è una componente importante per il finanziamento del nuovo ospedale. È fondamentale vigilare sul fatto che siano verificate due cose: l'espansione del Sant'Anna prevista mantenga le palazzine dei presidi sanitari, molto importanti perché strutture simili in città sono scomode da raggiungere, inoltre il 40% dei servizi pubblici darebbe un senso all'autosilo, tenendo presenti come si è incastrati oggi in città». Conclude: «Non vedo niente di negativo che questa zona della città sia ripopolata: bisogna entrare nelle aree dismesse e non lasciarle a marcire, come già è successo. Bisogna avere il coraggio di fare delle scelte: il Sant'Anna riparta con funzioni diverse».

Bruno Magatti di Paco nega la necessità di nuovi alloggi in città: «Sono stato tra coloro che sostenevano che il Sant'Anna non dovesse venire spostato, che si dovesse cercare un'alternanza tra l'ospedale vecchio e il nuovo. Ora bisogna vedere cosa può fare l'organo politico-amministrativo per quest'area e tutti lavorano di fantasia. Abbiamo già perso una grande occasione con la Ticos, con nessuna soluzione al problema urbanistico del territorio mentre quello viabilistico, già in grande sofferenza, resta in carico alla collettività. Sono state proposte soluzioni mirabilanti. Il tema centrale in città è la realizzazione di volumi abitativi largamente superiori al bisogno. Nessuno è in grado di fare un calcolo esatto degli alloggi vuoti a Como, il costo al metro cubo e degli affitti è altissimo quasi come quello di

Milano. A chi saranno venduti questi alloggi che non sono il bisogno primario della città? Come ha altri problemi, a cominciare dalle scuole superiori tutte alloggiare in edifici di altra destinazione. Questa si conferma la città del "dovrebbe", con scelte fatte in base a una logica urbanistica contrastata. Basta pensare al Villaggio dello sport di Muggiò: la città avrebbe bisogno di strutture diverse, più piccole e distribuite».

Prudente, da tecnico, l'ingegnere **Clemente Tajana**: «Non ho preconcetti e, proprio per questo, non posso dare giudizi ora prima della verifica di sostenibilità ambientale. Qualsiasi valutazione è impossibile: l'urbanistica è una materia scientifica e occorre attendere le conclusioni della Vas. Ho la massima stima del dottor Sandro Russi, il dirigente del settore giardini. Lo spostamento del Sant'Anna comporterà una diminuzione del flusso del traffico...».

Dal "suo" sindaco, **Gianluca Lombardi**, capogruppo di Forza Italia, esige la forza delle cifre: «Non c'è ancora un documento definitivo ma un'ipotesi che dalla giunta deve andare in consiglio. Sono d'accordo sulla riqualificazione a un livello più basso di volumetria, sull'aspetto della trasformazione dei presidi in servizi alle persone. Ma occorre una valutazione del rischio di eccessive cementificazioni volumetriche. L'amministrazione dovrà fare precise valutazioni sui numeri, capire cosa può venire fuori».

Donato Supino, capogruppo di Rifondazione Comunista, punta sulla vivibilità: «L'area va valorizzata con la razionalizzazione dei servizi, con le strutture concentrate in un'autentica cittadella sanitaria con i servizi diurni per anziani che alleggerirebbero quelli già attivi nel centro della città. Sono contrario all'ipotesi della costruzione di case: la zona di Camerlata è già sin troppo congestionata. Purtroppo, ed è la nostra critica maggiore, non c'è un progetto globale per una città a misura d'uomo ma solo cose fatte a pezzi e bocconi. La morfologia di Como è problematica, bisogna evitare il caos...».

Infine, **Luca Gaffuri**, consigliere regionale e capogruppo del Partito Democratico, boccia seccamente la proposta: «Hanno sbagliato piano finanziario: così, non sono previste le opere. Inoltre, l'autosilo della Val Mulini, struttura realizzata con fondi pubblici, andrebbe a servizio delle abitazioni. La riqualificazione di un'area così importante dovrebbe avere ben altre necessità oltre a quella abitativa. Spero nella dignità degli amministratori pubblici comaschi: che rimandino al mittente la proposta di Infrastrutture Lombarde, se non è inutile parlare di federalismo... Questa è l'immagine dell'improvvisazione al potere».

Andrea Cavalcanti



IERI LA «BICIAMO»

«Anche a Como la bicicletta è possibile»: l'associazione Città possibile ha raccolto ieri ben duemila firme per una sempre maggiore diffusione delle "due ruote" nel corso della nuova edizione di «Biciamo»,

una piacevole riscoperta di Como in sella alla bicicletta. Nel corso dell'evento ecologista, il futuro di Como e la trasformazione dell'area del vecchio ospedale Sant'Anna gli argomenti più discussi (foto Pozzoni).

l'intervista

ALBERTO BRACCHI RESPONSABILE PROGETTI DE «LA CITTÀ POSSIBILE»

«Stop alle case, serve potenziare il verde»

«Mantenere e rafforzare il verde, non saldare due parti della città con nuovi volumi. Il nodo è lì, in quella cerniera tra la convalle, i quartieri di Rebbio e Breccia e la Spina Verde». Consigliere responsabile dei progetti della Città possibile, della quale è stato uno dei fondatori, l'architetto Alberto Bracchi manifesta un grande timore: un incremento della cementificazione nell'area dove l'abbattimento del monoblocco del vecchio ospedale Sant'Anna dovrebbe lasciare spazio a nuovi insediamenti pubblici e privati.

Architetto, venerdì lei ha assistito alla prima conferenza per la valutazione ambientale strategia (Vas) sulla proposta di Infrastrutture Lombarde per l'area del vecchio Sant'Anna. Cosa pensa del documento?

Bisognerebbe alleggerire l'aspetto della volumetria. È stato ribaltato il rapporto di un 60% contro 40% a favore della residenza: originariamente, era previsto il contrario. C'è la tendenza ad aumentare la volumetria, ma non bisogna farlo per forza.

Lei come si comporterebbe?

Si dovrebbe potenziare il verde, di certo non

ridurlo. È necessaria una connessione più forte tra le due parti del Parco della Spina Verde: io privilegierei l'aspetto ambientale, rafforzerei il sistema del verde pubblico. Una sua riduzione è decisamente poco auspicabile...

Qual è la posizione della Città possibile sulla proposta di Infrastrutture Lombarde?

Ovviamente, produrremo un documento per la Vas: con tutte le associazioni ambientaliste, ci metteremo attorno a un tavolo per un'attenta valutazione dell'ipotesi e, ripeto, privilegeremo l'aspetto ambientale. Hanno detto che quella soluzione comporterà una riduzione del traffico viabilistico quantificabile nel 20%... È tutto da provare.

Ma come considera la possibilità dell'insediamento, in pratica, di un nuovo "paese" in una zona che, recentemente, ha già visto sorgere nuove costruzioni come nell'area ex Trevitex?

In un'area già edificata, di un certo valore immobiliare e strategico, occorre ridurre l'impatto di nuovi insediamenti. Quindi, sono per la decrescita delle costruzioni: Como ha già sin troppe case...

A. C.

IL PROGETTO

271.000 mq

L'area totale occupata dal complesso ospedaliero Sant'Anna ha una superficie complessiva di 102.000 metri quadrati, con una volumetria edificata di 275.000 metri cubi. La proposta progettuale prevede di insediare nel comparto 246.600 metri cubi di volume con l'aggiunta di un 10% di premio previsto dalla legge (totale di 271.000 metri cubi).

Un nuovo paese

Nasce un vero e proprio paese con una previsione di circa 1.200 persone. Ci saranno 830 parcheggi, negozi, scuole, uffici. Il 60% delle nuove edificazioni saranno residenziali e il 40% sarà di interesse pubblico con attrezzature sportive, culturali, sociali, assistenziali e sanitarie



Bruno Magatti



Scelte fatte per una logica urbanistica contrastata

Clemente Tajana



Niente giudizi prima della verifica di sostenibilità ambientale

Gianluca Lombardi



L'amministrazione deve fornire precise valutazioni sui numeri

Giorgio Carcano



L'espansione mantenga le palazzine dei presidi sanitari

Invito a tutti i cittadini

LA COOPERATIVA HA ESAURITO IL SUO COMPITO E ASSEGNA

ULTIMI BOX PER RESIDENTI IN COMO

nel nuovo parcheggio di Piazza Santa Teresa.

Per l'Acquisto, possibilità di recupero fiscale 36% Legge nr. 457 del 5 agosto 1978

Per informazioni e vendite

339.4025562 - 334.2020631

ComÈ ristorante

MENU' DI PASQUA

Fiore di zuccina ripieno di ricotta con salsa allo zafferano
Tartelletta agli asparagi e uova di quaglia

Risotto al limone e rosmarino con gamberi

Cotolette di agnello alla griglia su letto di carciofi

Semifreddo alla vaniglia con composta tiepida di fragole
Colomba pasquale

Caffè
€ 34,00 bevande escluse

Per prenotazioni tel 031-260671
Via Lambertenghi, 24 - Como

VENDITA DIRETTA
AMPIE VILLE SCHIERA
NUOVE, CENTRALI, BEN SERVITE E IMMERSO NEL VERDE DEL PARCO DEL LURA.
NELLA MIGLIOR ZONA DI LOMAZZO

P.INT. TAVERNA+BOX DOPPIO
P.T. SOGGIORNO + CUCINA + BAGNO - P1 CAMERA MATRIMONIALE CON TERRAZZO, CAMERETTE, BAGNO E DISIMPEGNO - P2 RUSTICO OPEN SPACE 37 MQ MANSARDATO CON TRAVI A VISTA. OTTIME FINITURE E GIARDINO DI PROPRIETA'
CONSEGNA: MAGGIO 2008

ALBACO SRL 031 901629

MQ 220 EURO 287.000
ULTIME DISPONIBILI: 1 TESTA E 1 CENTRALE AFFARE!!